
Scheda informativa

Bella Fuori 3 — Croce del Biacco, Quartiere San Vitale

Gli obiettivi del progetto

Bella Fuori è uno dei progetti strategici promossi dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in piena collaborazione con il Comune di Bologna, per intervenire portando risorse e bellezza nelle periferie della nostra città. Una scelta che - per una Fondazione storica come quella del Monte - ha segnato una svolta evolutiva, ponendo l'accento sulla contemporaneità. Valorizzare la città nel suo complesso e consolidarne il senso di appartenenza implica, infatti, riconoscere "pari diritto di cittadinanza" alle periferie.

L'idea condivisa è quella di rendere esplicita la Bologna policentrica, allineandola alle esperienze europee - soprattutto al modello anglosassone - dove le periferie sono vissute non come appendici, ma come spazi la cui somma costituisce la città contemporanea.

La qualità e la bellezza di un sistema urbano non devono essere esclusiva del centro storico ma elemento chiave dei quartieri e delle zone circostanti. L'intento, però, non è quello di creare isole di arredo ma di incidere sul sistema urbano attraverso un'azione profonda di riqualificazione che favorisca l'aggregazione sociale, sviluppando o potenziando le nuove centralità come punti di riferimento per la zona.

La nuova sfida

Le precedenti edizioni di Bella Fuori hanno permesso di dotare la città di Bologna di due nuove centralità - la nuova Gorki a Corticella e Piazza Spadolini/il Giardino Bentivogli a San Donato - che sono vissute oggi come importanti luoghi per l'espressione della socialità e della cittadinanza attiva.

La terza edizione del concorso nasce, però, in un contesto economico differente: una profonda crisi sta riducendo la capacità di investimento sia del pubblico sia del privato, mettendo alla prova la fiducia dei cittadini nel futuro e nelle istituzioni ma, nello stesso tempo, risvegliando innovative forme di sussidiarietà orizzontale e di partecipazione diffusa.

Anche i progettisti, gli architetti, i designer dello spazio pubblico si pongono sempre di più, in questo contesto, il tema di progettare interventi di riqualificazione urbana che tengano conto di investimenti ridotti, ma di un bisogno sempre più irrinunciabile di qualità. Su questo fronte Bella Fuori 3.0 intende porsi come una nuova sfida, introducendo un approccio "eco-etico" alla progettazione.

>>>

L'area dell'intervento

La zona oggetto dell'intervento si trova alla Croce del Biacco, nel quartiere San Vitale, ed è stata acquisita dal Comune di Bologna alcuni anni fa; si tratta di uno spazio della superficie di circa 9.500 mq non edificato, incolto, racchiuso tra una zona residenziale, un centro sportivo, la scuola elementare Livio Tempesta, una palestra e il centro sociale culturale Croce del Biacco.

La rilevanza dell'area, individuata dagli strumenti urbanistici come elemento fondamentale per la creazione di una nuova centralità da realizzare in questa parte della città, è data dalla particolare posizione, che offre l'opportunità di costruire una relazione tra spazi e servizi pubblici esistenti ma percepiti e vissuti come frammentati e non relazionati tra loro.

La Croce del Biacco è una zona della città realizzata per interventi successivi, caratterizzata da una forte presenza di elementi infrastrutturali storici (la via San Vitale e gli Stradelli Guelfi), contemporanei (la Tangenziale e via Martelli) e luoghi importanti per alcune emergenze storiche architettoniche (la chiesa di San Giacomo e la storica Villa Pallavicini).

La zona ha progressivamente perso le caratteristiche di territorio rurale storico senza acquisire una nuova identità urbana definita. I successivi interventi di edificazione di abitazioni sociali e di riqualificazione hanno portato ad abitare in questi luoghi una quantità significativa di persone.

Si tratta ora di provare a costruire una nuova qualità urbana e di rafforzare le relazioni sociali.

Un precedente "laboratorio" di ascolto e confronto con la popolazione promosso dal Quartiere San Vitale, dal Comune di Bologna e da Urban Center Bologna, in occasione della formazione del Piano Strutturale, ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità di questa zona, identificando in particolare l'area oggetto dell'intervento come un'importante occasione per la riqualificazione complessiva di questo insediamento.

L'approccio partecipativo

Ogni intervento di riqualificazione urbana deve essere anche risposta alle necessità delle persone che abitano la zona prescelta. Fondamentale è il ruolo partecipativo dei cittadini, chiamati in prima persona, con il supporto di facilitatori neutrali, ad esplicitare esigenze ed aspettative, in un dialogo fattivo con i tecnici/progettisti.

Ogni intervento di riqualificazione presuppone e implica responsabilità sociale: la Fondazione e il Comune garantiscono la realizzazione dell'intervento, i cittadini sono chiamati attraverso il processo partecipativo a diventare i soggetti sociali che si prendono cura dello spazio pubblico e ai quali ne è affidata la custodia. Senza responsabilità sociale non si interviene né si costruisce nulla che duri nel tempo.